il lavoro. Di giorno, siamo troppo occupati ».

Così, la conversazione con quest'uomo potente ha inizio in un locale modesto, anonimo, come la più modesta e anonima trattoria romana. La gente riconosce il capitàn, *ma non si scompone affatto. Sorrisi, cenni di saluto, e basta.*

« *Dunque, mi sono spiegato. Impossibile fotografare la situazione...* ».

« D'accordo, allora parliamo delle prospettive ».

« *Le prospettive sono chiare. In questo stesso momento, mentre noi due stiamo conversando qui, migliaia di famiglie contadine entrano nelle cooperative, e decine di cooperative si trasformano in* granjas del pueblo ».

Non nascondo la mia sorpresa.

« Un momento, capitano. Questa è una novità. Se ho ben capito, le cooperative si stanno *già* trasformando in aziende di Stato, diciamo in *sovkòs* ».

« *Sì, è così. Perchè, ti sembra strano?* ».

« Quindi, fra un anno o due, non solo non ci saranno più contadini individuali, ma nemmeno contadini cooperativisti. In altre parole, non ci saranno più contadini, ma solo operai industriali e agricoli. Tutta l'agricoltura sarà amministrata direttamente dallo Stato, attraverso l'INRA, come l'industria grande e media. Esatto? ».

« *Esatto. Ma, intendiamoci bene, si tratta di un movimento spontaneo, che parte dal basso e che noi incoraggiamo, senza esercitare illecite pressioni. I nostri contadini sono molto intelligenti e si rendono conto che un'azienda statale funziona, per forza di cose, meglio di una cooperativa. E non solo perchè ha più mezzi, tecnici e finanziari, ma anche per il solo fatto di appartenere allo Stato. Se in una* granja *il raccolto va male, per cause naturali o per difetti organizzativi, poco importa. Il reddito delle altre* granjas *compenserà largamente il deficit, e i lavoratori non perderanno nulla. Le cooperative, invece, sono esposte a molti rischi. Possono anche fallire. L'azienda di Stato no* ».

Nuñez Jimenez ha finito di mangiare (mangia in gran fretta, senza guardare nel piatto. Sono sicuro che non sente nemmeno il sapore del cibo). Si alza, si rimette il cinturone, accarezza con un gesto involontario la « Colt 45 », afferra il giubbotto impermeabile.

« *Andiamo, devo fare un'ispezione* ».

Il direttore dell'INRA guida personalmente la sua macchina, una massiccia Oldsmobil *vecchia di tre o quattro anni, piena di ammaccature. Mi fa sedere accanto a sè. Sui sedili posteriori prendono posto un soldato e una ragazza in uniforme, piccola, graziosa, con la mitraglietta cecoslovacca sulle ginocchia. Un'auto della polizia con la luce rossa sul tetto, una perseguidora, come si dice all'Avana, ci segue silenziosa e discreta.*

Nuñez Jimenez fuma, scherza, parla volubilmente, con il tono un po' eccitato degli intellettuali nottambuli.

« *Vedi questa ragazza? E' mia cognata. Fino a un anno fa, era una cattolica, una bigotta, di quelle con cui non si può nemmeno discutere... Sai, mio nonno era italiano... Ti piace il lungomare dell'Avana? Sembra la via Caracciolo, vero? Nella provincia di Oriente il mare è ancora più bello, come quello di Amalfi e di Capri...* ».

Entriamo in un aeroporto militare. Nuñez Jimenez ispeziona la scuola di artiglieria contraerea, di cui è jefe, capo. Rimprovera bonariamente i piantoni addormentati, critica la sporcizia, il disordine, fruga nei rifugi sotterranei, nelle postazioni di mitragliatrici, interroga, annuncia che domani molti miliziani saranno mandati a casa, in licenza. Ad un posto di blocco, la sentinella sposta il cavallo di Frisia prima ancora di identificarci. « *Beh, che ti prende? E' così che si fa la guardia?* ». *La sentinella, un ragazzotto avvolto in una coperta, arrossisce.* « *Capitano, ho visto la luce rossa della perseguidora...* ». « *Bravo, bella* tonteria. *Anche i terroristi possono avere automobili con luci rosse. Fai più attenzione, un'altra volta* ».

Poi, rivolto a me: « *Dove abiti?* ».

« All'*Habana Libre* ».

« *Ti accompagno* ».

Quando arriviamo all'albergo, sono le tre.

« Capitano, ho una bottiglia di *ron*, nella mia stanza ».

« *Bene, un bicchierino solo. In uniforme non possiamo bere alcoolici* ».

Beviamo.

« *Allora, Savioli, vuoi davvero annoiare i lettori dell'Unità con un po' di cifre sulla riforma agraria e sull'agricoltura cubana?* ».

« Capitano, io ne farei a meno, ma i nostri lettori sono esigenti ».

« *Va bene. Allora scrivi... scrivi che in questo momento ci sono 250 mila famiglie integrate nelle cooperative, e 100 mila nelle aziende di Stato. I contadini individuali sono circa 200 mila...* ».

« E gli ex latifondisti, quelli a cui avete lasciato 400 ettari? ».

Il direttore dell'INRA ride. « *Non so, credo che ce ne siano rimasti ben pochi. Sono scappati quasi tutti negli Stati Uniti* ».

Vede sul tavolo alcuni opuscoli.

« *Chi te li ha dati?* ».

« L'ufficio stampa dell'INRA ».

« *Ah, sì. Questo l'ho scritto io. Ma è roba vecchia, superata...* ».

« Capitano, qualche cifra sull'aumento della produzione ».

« *Sì, questo è importante. La nostra è l'unica riforma agraria, nella storia, che ha provocato subito un aumento della produzione. Ammetterai che possiamo esserne orgogliosi. Sai che prima eravamo condannati a produrre quasi soltanto zucchero. La ragione Sartre quando dice che Cuba era un'isola diabetica. Ora abbiamo incrementato tutte le altre colture. La carne già ci basta, nonostante l'aumento del consumo. Forse entro quest'anno riusciremo a produrre tutto il latte e tutto il burro di cui abbiamo bisogno. Abbiamo raccolto 4 milioni e mezzo di quintali di riso, ma ogni anno ne consumiamo 8 milioni. Perciò quest'anno abbiamo seminato altri 130 mila ettari. Presto non importeremo più riso. Le patate... Beh, qui l'aumento è fantastico: nel '59, duecentomila quintali; quest'anno, tre milioni. I pomodori. Prima della Rivoluzione, si produceva solo la metà del fabbisogno nazionale. Ora il consumo è aumentato del 20 per cento e noi non solo lo abbiamo coperto, ma addirittura abbiamo esportato pomodori per sei milioni di dollari. Granturco. Da due milioni di quintali, nel '59, a cinque milioni. Cotone. Sai che prima della Rivoluzione, a Cuba non c'era una sola pianta di cotone. Bene, entro quest'anno non importeremo più fibra. Produciamo più caffè, più cacao, più arachidi per l'olio di semi, più fagioli, più tabacco. Non c'è un solo settore in cui la produzione non sia aumentata. Anche nell'industria siamo in piena espansione. Quest'anno, poi, monteremo 20 o 30 fabbriche, delle cento che ne abbiamo acquistate in URSS. La Cina ci manda 24 fabbriche, la Cecoslovacchia una fabbrica di trattori, camion e motociclette. Non dimenticare le abitazioni: abbiamo già costruito 12.404 case moderne per i contadini. Nel '61 ne costruiremo altre 25 mila. Le hai viste? Sono molto belle...* ».

« Sì, sono belle ».

« *E stiamo cercando il petrolio. Vedrai che lo troveremo, con l'aiuto dei tecnici sovietici... C'è un piano di rimboschimento che è fantastico: pianteremo 40 milioni di alberi da frutta e cento milioni di pini, cedri, mogani. Stiamo facendo di Cuba un paradiso. E tutto questo, perchè? Perchè ci siamo liberati per sempre del controllo americano... Che diranno i tuoi lettori?* ».

« Diranno che siete dei buoni rivoluzionari, e nessuno riuscirà a convincerli che non siete socialisti ».

Nuñez Jimenez ride.

« *Socialisti, comunisti... Chiamaci come li pare, sono i fatti che contano. Ma è tardi.* Ya viene la madrugada, *è quasi l'alba.* Hasta luego, *compagno. Telefonami, se hai bisogno di qualcosa...* ».

ARMINIO SAVIOLI

A Torino dal prof. Dogliotti

Operato ieri il bambino col cuore rivolto a destra

Il delicato intervento, durato in tutto un'ora e mezzo, è perfettamente riuscito — L'ansiosa attesa dei familiari del piccolo paziente

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 11. — « Quando mi sveglierò, mammina, dimmi subito se sono ancora vivo! ». Queste sono state le ultime parole sussurrate da Gianfranco Fallacara alla madre, Anna Matera, prima di assopirsi sotto l'azione della prima iniezione di anestetico. L'ingenua frase ha fatto sorridere medici e infermieri. La donna di Bitonto, invece, si è sentita invadere da un senso di angoscia; in silenzio, si è discostata dal lettino dove il figlioletto di 4 anni stava lottando invano contro il torpore che lo invadeva dolcemente e, rifugiatasi in un angolo della bianca stanzetta, ha cominciato a piangere senza un gemito.

Il delicato ma non eccezionale intervento sul cuore era stato fissato dal prof. Achille Mario Dogliotti per le 10,40 di stamane. La pre-anestesia è stata praticata infatti alle 8,40 dai dottori Ciocatto e Fava, i quali hanno poi sorvegliato, in sala operatoria, le reazioni e le condizioni del piccolo infermo mentre il chirurgo incideva su quel delicato e prezioso muscolo sanguigno che ha nome cuore.

Questo muscolo, normale nella maggioranza dei bambini che vengono al mondo, era in Gianfranco Fallacara affetto da gravi malformazioni. Anzitutto, una delle principali comunicazioni con gli organi periferici — quella che immette il sangue nei polmoni — presentava una ostruzione pericolosa. Soltanto un piccolo foro nella valvola polmonare permetteva al sangue, pompato dal cuore, di giungere a quegli organi che purificano, ossigenandolo, il sangue stesso. Divaricare questa valvola, effettuare cioè una « valvotomia cardiaca » è sempre impresa difficile, anzi, fino a qualche anno fa pressochè impossibile o rischiosa. Oggi, come ci è stato detto, nella sola clinica chirurgica dell'Università di Torino, quella appunto diretta dal prof. Achille Mario Dogliotti, gli interventi del genere sono di ordinaria amministrazione, tenuto conto che ne avvengono in media cinque al mese.

Il cuore di Gianfranco Fallacara, inoltre, ha la punta rivoltata verso destra, anzichè, come è nella normalità, verso sinistra. Vi sono individui che presentano la medesima anomalia, ma non nel

TORINO — Il piccolo Fallacara durante l'operazione (Tel.)

soffrono giacchè il muscolo cardiaco non denuncia altri inconvenienti. Nel bambino di Bitonto, invece, oltre alla parziale chiusura dell'arteria polmonare, esiste tra i due ventricoli una sia pur minima apertura; ciò comporta il travaso di sangue venoso, contenuto nel ventricolo destro, con sangue arterioso, contenuto nel ventricolo opposto. La parte divisoria difettosa, a quanto ci risulta, dopo una minuziosa esplorazione non è stata oggetto d'intervento. Il prof. Dogliotti ha ritenuto che il « vizio » non rivestisse gravità eccezionale.

Gianfranco Fallacara portava con sè dalla nascita i sintomi del grave male, ma solo con l'età dei primi giochi si son fatte sentire le conseguenze. Egli praticamente non poteva giocare: ansiti, tosse, affanno (dispnea, dicono i medici) e una leggera febbricciattola ne accompagnavano ogni minimo sforzo. Inoltre, la sua crescita era compromessa. Inappetenza e stato d'ansia ad ogni lieve fatica lo prostravano a vista d'occhio.

Fu così che qualcuno dei vicini di casa dei Fallacara (il padre di Gianfranco, Francesco, ha 30 anni e fa il venditore ambulante; la madre, Anna, pure trentenne, ha altri due figli, Gaetano di 5 anni e Teresa di 2) consigliò a sollecitare i genitori del piccolo malato a scrivere ad un grande chirurgo. I due coniugi non sapevano da che parte rivolgersi. Un giornale di Bari, venuto a conoscenza del caso, lanciò dapprima una sottoscrizione, che oggi ha raggiunto il milione e mezzo, e quindi si mise in contatto con il prof. Dogliotti.

L'illustre chirurgo torinese si offrì di operare il bimbo gratis. Giunto a Torino il 31 gennaio scorso, Gianfranco è stato sottoposto in questi quindici giorni ad accurati controlli. Stamane, infine, è entrato in camera operatoria. Erano le 9,20 e si era in anticipo di un'ora sul programma. Alle 11 l'intervento era ultimato. Il professor Dogliotti, uscendo dalla sala chirurgica, dichiarava ai giornalisti presenti che « l'operazione aveva dato risultati soddisfacenti ».

L'operazione non ha richiesto più di un'ora e mezza. Alle 9,27 il prof Dogliotti, assistito dal prof. Perazzo, dai dottori Actis-Dato, Fantino e Calussi, e dai due anestesisti, praticava sul piccolo Fallacara il taglio dello sterno con una grossa forbice a punta. Alle 9,30, i margini dell'incisione vengono dilatati e appaiono, scoperti, cuore e polmoni. Poi, l'incisione del sacco pericardico, il taglio nel vivo del cuore e il dito del chirurgo che esplora. E infine, la « pinza valvotoma » che penetra nell'attaccatura dell'arteria polmonare e viene azionata con precisione di decimi di millimetro. Ecco, il sangue che gonfiava sproporzionatamente il ventricolo destro si getta violento nella breccia e scorre normalmente nella giusta direzione. La pressione del bimbo diviene anch'essa normale. Gianfranco « ce l'ha fatta ». Come il professor Dogliotti esce dalla camera operatoria, con i guanti ancora bagnati di sangue, un ragazzino, cugino del piccolo operato, si fa avanti e vuol baciare quelle mani. Dogliotti si ritrae « Non esageriamo » dice.

PIERO GIORDANINO

In risposta ad Andreotti

Moro rassicura la destra d. c.

Segni smentisce che il governo si sia allineato alle posizioni di De Gaulle

La settimana si è conclusa con una « coda » alla « polemica » fra Andreotti e la segreteria democristiana sull'atteggiamento del partito verso i socialisti. Moro ha replicato redigendo una nota anonima per l'agenzia *Italia*, in cui si chiarisce ad Andreotti che la sua corrente non ha alcuna ragione di preoccuparsi, visto che la DC non intende affatto compiere una « svolta » verso i socialisti. Le giunte di Milano e di Genova, precisa la nota, « non anticipano nè preparano svolte politiche per le quali gli stessi socialisti si dichiarano impreparati »; e aggiunge: « E' legittimo avvertire che, allo stato attuale dei fatti, il processo di maturazione democratica del socialismo non ha fornito le garanzie che consentano di porre il problema dei rapporti DC PSI in termini di collaborazione politica ». E' esattamente quello che ha affermato Andreotti nel suo discorso, sia pure in termini più esagitati

In realtà, la « polemica » fra Andreotti e la segreteria della DC si rivela sempre meglio come una operazione che (salve restando le ragioni tattiche che muovono il ministro della Difesa nell'ambito della concorrenza fra le correnti di destra) consenta alla DC di riconfermare la sua impostazione strumentale e di potere dei rapporti con i socialisti. La differenziazione « polemica » fra le correnti d.c., permetterà d'altra parte a Moro di mantenere il contatto con la sua « sinistra », sia all'interno del partito che all'esterno. Questa, del resto, è l'interpretazione che della « polemica » ha dato ieri il *Tempo* (assai vicino ad Andreotti), quando scrive che fanfaniani e dorotei « finiranno per confessare che i socialisti non sono ancora maturi e questa dichiarazione, fatta prima del congresso del PSI e del Consiglio nazionale del PLI potrebbe diventare un nuovo cemento delle "convergenze"; un cemento a presa rapida e sicura ».

SEGNI E FANFANI A ROMA

Il ministro degli Esteri Segni è rientrato ieri a Roma da Parigi ed ha fatto alcune dichiarazioni tendenti a smentire che la delegazione italiana si sia allineata sulle posizioni di De Gaulle: « Niente — ha detto Segni — verrà cambiato nella struttura e nell'attività delle comunità economiche esistenti, niente verrà fatto che possa indebolire la coesione necessaria di tutti nel Patto atlantico e niente è stato deciso che possa approfondire la divisione economica fra i sei della piccola Europa ed il resto del mondo libero ».

Fanfani tornerà a Roma oggi in treno, e si recherà probabilmente al Quirinale per informare Gronchi dei colloqui parigini. A metà settimana dovrebbe riunirsi il Consiglio dei ministri per ascoltare una relazione di Fanfani e di Segni sul « vertice » europeo.

CRISI NELLA GIUNTA DI VENEZIA

La Giunta minoritaria centrista al comune di Venezia (DC, PSDI e Associazione civica di Mestre e della terraferma) è praticamente in crisi. L'associazione civica, infatti, ha deliberato di togliere il suo sostegno alla Giunta e ha invitato il proprio rappresentante nell'amministrazione, l'assessore all'urbanistica e all'edilizia privata, avv. Pietro Bergamo, a rassegnare immediatamente le dimissioni dalla carica. L'Associazione civica (sorta alla vigilia delle elezioni di novembre in opposizione alla politica fallimentare espressa dalla DC negli anni in cui è stata all'amministrazione del comune), è giunta a questa decisione perchè « a tutt'oggi la Democrazia cristiana e il PSDI non hanno dato concrete prove di operare nello spirito dell'accordo sottoscritto... », accordo « contenente precisi impegni tendenti a giungere ad un sollecito riesame del piano regolatore generale del comune di Venezia e alla esecuzione di improrogabili opere pubbliche nella terraferma ». La Giunta centrista di Venezia, eletta il 28 dicembre, poteva contare sinora su 28 voti: 23 della DC, 4 del PSDI, 1 dell'Associazione civica, contro i 27 voti dell'opposizione di sinistra (14 del PCI e 13 del PSI) e uno schieramento di destra formato da 2 liberali e 3 missini.

A La Spezia DC, PSDI e PRI hanno di nuovo disertato la riunione del Consiglio comunale. Martedì è l'ultima seduta utile.

A Forlì, il Consiglio ha eletto una giunta composta da repubblicani, socialdemocratici e socialisti. Ne sono rimasti esclusi i d.c., che pure avevano concorso all'elezione del sindaco repubblicano. Socialdemocratici e repubblicani hanno dichiarato di non poter accettare questa soluzione, che esclude la DC.

t. t.

Il P.M. ricorre contro l'assoluzione dei 232 infermieri che scioperarono a Lucca

LUCCA, 11 — Il 2 febbraio scorso 232 infermieri dell'ospedale Psichiatrico provinciale di Lucca vennero processati per aver abbandonato il lavoro assicurando però i servizi indispensabili in seguito ad uno sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali per rivendicazioni salariali e contrattuali.

Dimostrata in aula l'innocenza dei 232 infermieri imputati e dei due sindacalisti che organizzarono e disciplinarono lo sciopero; il tribunale emise sentenza di assoluzione con la formula più ampia. Contro tale sentenza, il P.M. dr. De Marco ha inspiegabilmente interposto ricorso in Corte d'Appello

Roosevelt jr. non vuole essere ambasciatore a Roma

WASHINGTON, 11 — Un portavoce ufficiale della Casa Bianca ha dichiarato questa sera che Franklin Delano Roosevelt jr ha nuovamente declinato l'incarico di ambasciatore degli Stati Uniti a Roma offertogli dal presidente Kennedy.

Per risolvere la crisi

Nell'Alto Adige iniziativa del P.C.I.

Appello ai partiti per un incontro sui problemi più scottanti della provincia

BOLZANO, 11. — Un appello è stato lanciato dalla segreteria altoatesina del PCI a tutte le altre formazioni politiche della provincia, esclusi il PDI e il MSI, perchè si compiano tutti i tentativi per dare una soluzione positiva al problema dell'Alto Adige.

La Federazione del PCI, è detto nel documento, considera « auspicabile una ripresa delle trattative tra i governi italiano ed austriaco, ma altrettanto auspicabile uno sforzo comune dei partiti, che si richiamano in senso favorevole all'autonomia, per ricercare insieme una strada che consenta localmente di avviare almeno in parte l'attuale crisi politica regionale verso una soluzione positiva ».

A questo scopo la Federazione del PCI di Bolzano propone un incontro fra i dirigenti provinciali dei partiti, compresa la Sudtirol Volkspartei e l'impegno per una discussione sui problemi dell'Alto Adige, rivolta all'avvenire. Tale riunione potrebbe essere seguita da altre, presiedute e dirette a turno da una personalità di lingua italiana e da una di lingua tedesca.

La conferenza stampa della UIL

Volgare attacco di Viglianesi ai sindacalisti del P.S.I.

Proposta di intervento legislativo per i mezzadri e la parità salariale - Confessata la falsità della cifra degli iscritti

Italo Viglianesi, segretario della UIL, ha tenuto ieri la annuale conferenza stampa sulle finalità della sua organizzazione sindacale. La piattaforma rivendicativa è risultata in gran parte la stessa delle altre centrali, in particolare per quanto riguarda la contrattazione di settore, il collegamento fra salario e rendimento, la revisione dell'assetto zonale.

In particolare Viglianesi ha sottolineato come la favorevole congiuntura di questi ultimi anni non sia stata utilizzata dagli industriali ne per aumentare in modo massiccio la occupazione ne per consentire un più elevato potere di acquisto alle masse lavoratrici. Nel '60, anzi, il potere di acquisto dei lavoratori è diminuito dello 0,5%. Per combattere e contrastare questa tendenza una delle linee fondamentali dell'azione sindacale deve mirare alla conquista di un salario unico per settore produttivo.

Un'altra delle questioni toccate riguarda la parità salariale che la Confindustria considera ormai risolta con un accordo che dai sindacati è, invece, considerato solo un primo passo. Sarà perciò necessaria, secondo Viglianesi, una iniziativa legislativa che assicuri il rispetto della parità salariale.

Altri ricorsi alla legislazione sono da proporsi, afferma la UIL, sia per quanto riguarda la tutela dell'accordo sulle commissioni interne sia per superare il vicolo cieco a cui sono giunte le trattative per il rinnovo dei patti di mezzadria.

Il punto più atteso del discorso di Viglianesi era quello che riguardava la unità sindacale. Su di esso, peraltro, il segretario della UIL ha dimostrato di essere ancora più indietro di Storti. Mentre il leader della CISL aveva, infatti, riconosciuto la validità della politica elaborata dalla CGIL (pur attribuendone tutto il merito alla corrente socialista) di cui Viglianesi si è lasciato andare a una serie di volgari accuse contro i dirigenti sindacali socialisti, accusati di essere dei « carristi ». Ci sarebbe, anzi, « un abisso tra la politica dei sindacalisti socialisti nella CGIL e il partito socialista ».

Queste affermazioni hanno messo in luce tutta la vuotaggine e la demagogia dell'invito avanzato da Viglianesi ai socialisti perchè « escano dall'isolamento » e lo raggiungano, almeno, « negli organismi europeistici » (l'apertura a sinistra trasformata nell'offerta di qualche posto al MEC!).

Il rappresentante della UIL se l'è presa anche con la CISL, incolpata di non prendere troppo sul serio la organizzazione capeggiata da Viglianesi. A dimostrazione della sua forza (e anche della sua poca serietà) il leader della UIL ha detto che la sua organizzazione conterebbe ben 1 495 161 iscritti, ma ha aggiunto, in un improvviso abbandono di sincerità, « che questa cifra è vera in ragione della verità delle cifre denunciate dalle altre organizzazioni ».

Da ultimo vi è da segnalare che i segretari della UIL non hanno saputo dare alcuna risposta alle domande dei giornalisti sulle trattative e sugli accordi separati alla Fiat e ai Cotonifici Val di Susa.

DA TUTTI I SINDACATI

Confermato per il 16 lo sciopero delle F.S.

Ieri i tre sindacati dei ferrovieri, aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno indirizzato una lettera al ministro dei Trasporti confermando lo sciopero già proclamato per l'intera giornata di giovedì prossimo. La decisione è stata presa — informa un comunicato dello SFI — perchè il ministro ha convocato i sindacati limitandosi a confermare le precedenti posizioni negative assunte dall'azienda ferroviaria, sia per quanto riguarda il miglioramento del premio fisso e dell'indennità di « fuori residenza » del personale viaggiante e di macchina, sia per quanto concerne l'istituzione dell'indennità di mensa per tutti gli altri ferrovieri. La mancanza di alcun fatto nuovo nell'atteggiamento del governo ha appunto provocato la conferma dell'astensione dal lavoro già decisa dai sindacati.

Il sindacato aderente alla CGIL — afferma la nota — che per primo ha aperto questa vertenza dei ferrovieri per rivendicazioni che hanno trovato larga accoglimento da parte di tutti i ferrovieri i quali (a differenza degli scioperi del 28 e 29 dicembre che furono limitati al solo personale viaggiante e di macchina) saranno totalmente impegnati nell'astensione di giovedì prossimo, ha espresso la propria soddisfazione per la ritrovata unità delle organizzazioni della categoria.

Lo SFI — conclude la nota — auspica il rafforzamento di tale unità in vista anche delle resistenze che la categoria dovrà superare per la conquista dei richiesti miglioramenti sugli stipendi e sulle pensioni, della quattordicesima mensilità, della riforma dell'azienda e per lo stanziamento di cospicui finanziamenti per lo ammodernamento delle strutture e delle attrezzature aziendali. Anche su queste rivendicazioni nessun impegno concreto è stato preso dal ministro.

UN CONCORSO DEL SETTIMANALE

4 radio transistor ai lettori del Pioniere

Il « Pioniere » ha lanciato un grande concorso a premi per tutti i suoi lettori: è « Radiotraguardo » che mette in palio ricchissimi premi: finali consistenti in quattro radio a transistor. Per concorrere all'assegnazione dei premi basterà inviare alla redazione del « Pioniere » — via Napoli, 58, Roma — un componimento o un disegno che illustrino i temi che verranno assegnati ogni quindici giorni. I temi da svolgere con un disegno o da svolgere con un componimento saranno, in totale, otto. Ogni lettore può partecipare a tutte e otto le competizioni e può anche per lo stesso tema comporre un disegno e un componimento. Quando la possibilità di vincere libri di gran valore e, infine, bellissimi premi consistenti in una radio a transistor alla fine della gara. Il tema assegnato per il « Radiotraguardo » n. 1 è « Il Circolo Leggere sul « Pioniere » le norme dettagliate per partecipare al concorso

« Sorteggio e premiazione delle Obbligazioni di Credito Industriale del Banco di Sicilia

Il giorno 22 febbraio p.v. alle ore 9 e seguenti, in Roma, nella sede del Banco di Sicilia, via Roma, si procederà all'estrazione a sorte dei premi ed al sorteggio per rimborso delle obbligazioni emesse dalla Sezione di Credito Industriale del Banco di Sicilia

Ricevuta all'« Italia-URSS » la delegazione scientifica sovietica

E' a Roma una delegazione culturale sovietica composta dalla professoressa Alla Massevic, presidente del Comitato astrofisico dell'URSS, dalla professoressa Natalia Perevodcicova, vice presidente dell'Istituto sovietico per il cancro, da Victor Gorskov, vice presidente dell'Unione delle Associazioni per le relazioni culturali con l'estero, da Victor Rozov, scrittore e sceneggiatore. La delegazione farà un giro in Italia toccando Roma, Napoli, Palermo, Ancona, Ravenna, Bologna, Milano, Firenze e Torino. Nella foto: la delegazione ricevuta alla sede centrale dell'Associazione Italia-URSS

AVVISI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50

BRACCIALI, COLLANE, ecc. oro diciottokarati **LIRE 1 CENTOGRAMMO** - Orologi oro cinquemila - metallo duemila - **OREFICERIA SCHIAVONE** Sede unica **MONTEBELLO, 88** (480 370).

KANAK - KANAK - KANAK Via Paolo Emilio 22, angolo Standa. Acquistando televisori 23 pollici di gran lusso e di ottime marche riceverete omaggio: una cucina americana completa, oppure un frigorifero 1961 con pedale, oppure una cucina a gas 4 fuochi più lucidatrice più aspirapolvere, oppure cucina a gas 4 fuochi con termostato più tavolo più 4 sedie oppure sconti. Si praticano lunghe rateizzazioni. Offriamo vastissimo assortimento articoli Radio T.V., Frigoriferi, cucine americane, lavatrici, ecc

1) AUTO CICLI SPORT L. 50

MOTO Mondial Nuove Vasto Assortimento Usato Moto - Motofurgoncini - Via S. Cosimato 10

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA — Stenografia - Dattilografia anche con macchine elettriche - Olivetti - - 1 000 mensili. Sangennaro al Vomero 20. Napoli

13) VILLEGGIATURE L. 50

LADISPOLI affitto stagione o annualmente villino d'angolo, mobilato, quadricamere, sette letti, servizi, giardino Telefonare 476 246

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia SARAGAT ed i parenti tutti, nell'impossibilità di rispondere personalmente alle finezze di migliaia di messaggi affettuosi di cordoglio per la scomparsa della loro adorata GIUSEPPINA, ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore

Roma, 12 febbraio 1961

SOCIETA' ZEGA & C.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle sole disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma Via Volturno 19, int. 3 (Stazione Termini) Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento - Tel. 475 593 (Aut. Com. Roma 16010 del 25 ottob. 1956) Aut. Com. n. 17060 del 25-8-1955

NEURO-ENDOCRINE Cure specializzate nel Centro medico **ESQUILINO** VIA CARLO ALBERTO, 45 (STAZIONE) DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRINO per tutte le disfunzioni e debolezze **SESSUALI** di origine nervosa precoce e da senilità precoce VISITE PREMATRIMONIALI **VENEREE SANGUE** MALATTIE DELLA PELLE ORARIO 9-12 - 16-20, FESTIVI PER APPUNTAMENTO SALE D'ATTESA RISERVATE - Telef. 735345 - 731200

Medico specialista dermatologo DOTTOR **DAVID STROM** Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle **EMORROIDI e VENE VARICOSE** Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose Veneree. Pelle Disfunzioni sessuali **VIA COLA DI RIENZO n. 152** Tel. 351 581 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779 22353 del 29 maggio 1959)

SAVELLI Studio Medico Disfunzioni DEBOLEZZE Veneree-Sangue Dott. L. MACCIOCCHETTI - Tel. 852 000 V. SAVELLI 30 (Porta Cavalleggeri) ORARIO 8-20 (Aut. Prof. 8-7-57 n. 72491)

PROCTOLOGIA Studio medico-chirurgico Dr. DE DONATO **Solo per le malattie del retto** Cura ambulatoriale: **EMORROIDI, FISTOLE, RAGADI.** Accertamenti diagnostici sistematici **RETTOSIGMOIDOSCOPIA** Via E. Ceci 21 (piazza Cavour) ore 17-20 escluso sabato e festivi A.P. 3694 del 27-12-1956

Per star veramente comodi con una dentiera non c'è che adoperare la superlativa Orasiv. Raccomandata dal dentista. Nelle farmacie **ORASIV**

ISTITUTO LINGUISTICO MODERNO

AUT. DAL MIN. PUBBLICA ISTRUZIONE

VIA DEL CORSO, 504 (vicino Piazza del Popolo) - TELEFONO 675.635)

Professori esperti, mezzi e metodi di insegnamento fra i più moderni esistenti, danno piena garanzia di riuscita. In 9 mesi (sei ore settimanali) col « metodo diretto » imparerete bene una lingua.

APERTE LE ISCRIZIONI

per i corsi che inizieranno il 1° MARZO p.v.

TURNI: Diurni - Pomeridiani - Serali